

Tutti i teenager a fare i cadetti: è la proposta del governo per insegnare la disciplina ai ragazzini

## Major: «Baby inglesi vi voglio alle armi»

Centinaia di migliaia di scolari col fucile in mano. Il premier Major e il ministro della Difesa britannico Portillo annunciano l'ampliamento del numero dei cadetti in tutte le scuole del Regno per sviluppare tra i ragazzi l'autocontrollo, la disciplina, il fisico atletico e l'amor patrio. Netta opposizione dei rappresentanti della campagna per il bando delle armi: «Pericoloso addestrare i ragazzini alle armi». Per i laburisti è solo una trovata elettorale mal congegnata.

ALFIO BERNABE

■ LONDRA. Ragazzini a scuola di guerra, per imparare la disciplina, l'autocontrollo e mettere su un po' di muscoli, stando lontano dalla strada e dai guai. È una delle misure di carattere nazional-patriottico inserite a sorpresa dai conservatori nel quadro della campagna elettorale inglese e destinate a fare appello al senso di orgoglio britannico, non privo di qualche punta nostalgica per la storia imperiale. L'idea lanciata dal premier inglese John Major è quella di allargare il numero dei cadetti, dando ad ogni teenager d'oltre Manica la possibilità di indossare l'uniforme o imbracciare un fucile, preparandosi anche, non si sa mai, a servire la patria in futuro. La proposta del governo ha fatto il paio con l'annuncio della costruzione di un nuovo yacht per la regina, ragione per la quale i sudditi di sua maestà saranno chiamati a pagare perché, secondo il ministro della Difesa Michael Portillo, «un vascello reale contribuirà all'orgoglio e al prestigio nazionale».

Quella dei cadetti militari in età scolastica è una vecchia tradizione inglese che risale al 1860 quando l'Inghilterra si trovò sotto la minaccia di un'invasione da parte della Francia. Attualmente ce ne sono 130.000 di età fra i 13 e i 22 anni, addestrati da un totale di 24.000 volontari. I centri sono distribuiti in tutte le città del Regno Unito o presso scuole e università. Il ministero della Difesa spende 68 milioni di sterline per finanziare l'addestramento dei giovani, suddivisi per preferenza d'arma, esercito, marina e aviazione. Ragazzi e ragazze ricevono gratis le rispettive uniformi composte di pantaloni da combattimento, pullover militari e berretti. Esiste una quarta categoria chia-

mata Combined Cadet Force che raggruppa le tre forze, ma è di carattere più esclusivo, presente in quasi duecento scuole private e in una cinquantina di scuole di stato. La tradizione dei cadetti è così diffusa che non è raro incontrare, attraverso le strade urbane o in remote strade di campagna, colonne di ragazzi in età scolastica, in formazione di marcia. Il regista Lindsay Anderson provocò uno scandalo quando nel suo film «I...» girò una scena in cui, durante una fase d'addestramento, gli studenti puntarono le armi contro l'edificio scolastico e i loro insegnanti.

L'annuncio del governo è andato incontro all'ondata di preoccupazione causata dal fenomeno del-

### Londra: maestri possono fermare alunni violenti

La mancanza di disciplina nelle scuole pubbliche britanniche ha indotto il ministro dell'Istruzione Gillian Shephard a proporre un emendamento per permettere agli insegnanti di dividere con la forza gli scolari che si picchiano. L'iniziativa è stata accolta con favore dai sindacati degli insegnanti, secondo i quali il provvedimento servirà a ridare tranquillità ai docenti. Lo scorso anno un maestro, Mike Welsh, è stato sospeso e ha rischiato il licenziamento per aver portato un alunno fuori dalla classe per la collottola. Il direttore di una scuola di Portsdown è stato denunciato per avere dato una spinta a uno scolaro di 11 anni per impedirgli di ferire un compagno.

la criminalità giovanile che ha creato problemi in molte scuole, fino a provocare scioperi di protesta fra gli insegnanti, e vivissima apprensione fra i commercianti che non sanno più come far fronte all'aggressività dei ladruncoli. In molti negozi sono apparsi cartelli con la scritta: «Non più di due ragazzi alla volta». Ha suscitato curiosità e sconcerto il caso di un ragazzo di quattordici anni, a capo di due gang di coetanei e autore di 72 crimini, che ha ritenuto opportuno informare la polizia sulla sua intenzione di «mettersi a riposo» al suo quindicesimo compleanno, età in cui altrimenti rischierebbe di finire in carcere.

Nell'annunciare l'ampliamento dell'addestramento militare per i giovani, il ministro Portillo ha detto che l'obiettivo è di aumentare l'autodisciplina, lo spirito di corpo, l'etichetta e il senso di responsabilità. Spera inoltre che molti giovani trovino l'addestramento così soddisfacente da sviluppare un interesse per le Forze Armate. L'esercito inglese è formato da volontari e il 35% delle nuove reclute viene dai cadetti.

Fra i primi a criticare l'idea del governo ci sono stati i rappresentanti della campagna per la messa al bando della vendita e dell'uso di fucili. La campagna è sorta dopo la strage avvenuta nella scuola scozzese di Dunblane dove un fanatico di armi che frequentava poligoni di tiro uccise sedici alunni. «Siamo sconvolti all'idea che un maggior numero di giovani verrà addestrato all'uso delle armi», ha detto Jill Marshall -. Attualmente l'età minima per l'addestramento armato è di 18 anni e l'idea del governo ci sembra sbagliata». La replica di Portillo ha puntato alto: «Le forze armate salvano vite umane. I ragazzi imparano ad essere disciplinati e ad applicarsi».

I laburisti hanno subito chiesto dove i conservatori troveranno i soldi per ampliare il progetto di addestramento. Ritengono che l'idea sia stata lanciata soprattutto a scopo di propaganda elettorale. Una curiosità ieri in primo piano sui giornali inglesi: né il premier John Major, né Portillo, da ragazzi, sentirono il bisogno di fare i cadetti.



Brigitte Bardot nel dicembre scorso durante il processo per razzismo

Jean-Christophe Kahn/Reuters

## «La Bardot non è razzista» Difese i montoni dal rito islamico

■ PARIGI. Brigitte Bardot è stata assolta: la sua protesta contro «l'atroce» sacrificio rituale dei montoni durante la festa musulmana di Aid-el-Kebir non costituisce «provocazione all'odio e alla discriminazione razziale». Il tribunale di Parigi ha emesso ieri la sentenza del processo che si era svolto il 19 dicembre scorso, e che aveva per oggetto un articolo dell'ex attrice (simpatizzante del Fronte Nazionale di estrema destra e sposata con un suo esponente), nel quale tra l'altro veniva lanciato un appello a «fare qualche cosa contro l'Aid-el-Kebir» e si parlava di una «sovrappopolazione straniera alla quale noi facciamo atto di sottomissione».

L'articolo non era piaciuto, nel tono e nella sostanza, ad alcune associazioni antirazziste, che avevano presentato una denuncia contro l'attrice. Al processo, sostenuta da una folla di ammiratori, Bardot aveva tenuto testa al pubblico ministero: si era dichiarata «fiera di essere francese e cattolica», aveva confermato la richiesta di «stordire almeno i montoni» prima di sgozzarli e aveva minacciato, se necessario, di «fare uno scandalo». «Che scandalo?», le aveva chiesto allora il giudice. «La inviterò a cena», era stata la risposta.

Ieri la sentenza di assoluzione. «Il vocabolario impiegato è violento e colorito - si legge nella sentenza - ma il suo bersaglio sono solo quelli che praticano l'abbattimento rituale dei montoni senza stordimento preliminare, e non la comunità musulmana nel suo complesso a causa delle sue origini, anche se dal punto di vista di questa comunità, l'abbattimento rituale e pratica religiosa sono legati». Il discorso della Bardot - secondo il tribunale - «è prima di tutto l'espressione di una rivolta contro la sofferenza degli animali, e si iscrive nel quadro di una battaglia militante appassionata a favore della causa degli animali». In quanto alle osservazioni sull'«invasione della Francia» costituiscono una «digressione, un punto di vista campanilistico e oltraggioso», ma «che non può essere impedito, in una società pluralista, con il pretesto che ogni critica virulenta è suscettibile di generare nello spirito del lettore una reazione negativa nei confronti di chi ne è oggetto». La condanna dell'attrice secondo i giudici, equivarrebbe a negare i principi democratici «stabilendo un certo numero di soggetti tabù e istituendo un delitto d'opinione». Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna con pubblicazione della sentenza sulla stampa.

## Ex ministro francese Sarà processato Maurice Papon Deportò gli ebrei

■ PARIGI. Dovrà essere giudicato. L'ex ministro del bilancio francese Maurice Papon, 86 anni, è accusato di complicità in crimini contro l'umanità, per il ruolo svolto tra il '42 e il '44 nella deportazione di 1690 ebrei. La Corte di Cassazione, la massima istanza giudiziaria francese, ha respinto il ricorso presentato da Papon, avallando la decisione già adottata in appello. Il tribunale non ha riconosciuto la validità dei richiami allo statuto di Norimberga, presentati dalla difesa. Gli avvocati dell'anziano uomo politico avevano sostenuto l'estraneità del loro assistito all'ideologia nazista: Papon collaborò con le autorità tedesche nella raccolta degli ebrei nel campo di Drancy, ma secondo la difesa non sapeva niente della «diabolica soluzione finale». Motivazioni insufficienti per la Cassazione, secondo la quale la carta di Norimberga «non esige affatto che il complice di crimini contro l'umanità abbia aderito alla politica d'egemonia ideologica degli autori principali, né che abbia fatto parte di una delle organizzazioni dichiarate criminali dal tribunale di Norimberga».

La reazione di Maurice Papon è stata immediata. In un comunicato l'ex ministro denuncia «il carattere politico di un processo scandaloso», contestando la sentenza della Cassazione «basata su atti falsificati dalla Camera d'accusa di Bordeaux». Ma giunto dopo una serie di ricorsi al più alto grado di giustizia Papon non può che piegarsi al processo, un epilogo amaro dopo una carriera politica ricca di successi ed una lunga consuetudine con le stanze del potere.

L'inizio della caduta ha una data relativamente recente. Nell'81, il settimanale Le canard enchaîné porta a galla il passato sepolto di Maurice Papon, allora ministro del bilancio del governo di Giscard d'Estaing. I fatti contestati risalgono alla repubblica di Vichy. Allora Papon era alto funzionario a Bordeaux e, secondo l'accusa, avrebbe prestato «concorso attivo» nell'organizzazione - tra il luglio del '42 e il maggio del '44 - di convogli che trasportavano ebrei da Merignac al campo di Drancy, alla periferia di Parigi, da dove poi venivano smistati nei campi di sterminio. Per queste ragioni Papon è perseguito con l'accusa di «complicità nell'arresto, nel sequestro, nell'omicidio e tentato omicidio commessi dietro istigazione delle autorità tedesche».

Al termine della guerra, Papon rivendicò la sua appartenenza alla Resistenza anti-nazista, sfuggendo alla giustizia e iniziando una brillante carriera. Prefetto di Parigi tra il '58 e il 1966 sotto la presidenza De Gaulle, venne poi eletto deputato nel '68. Dieci anni più tardi entrò a far parte del governo di Giscard d'Estaing, prima di finire nelle maglie dell'inchiesta giornalistica del Canard. In Francia sono già stati celebrati due processi per crimini contro l'umanità, reati, va sottolineato, che non cadono in prescrizione. Il primo, nel 1987, fu contro il tedesco Klaus Barbie, il «boia di Lione». Solo tre anni fa è stato invece processato Paul Touvier, soprannominato il «Barbie francese». Entrambi sono stati condannati al massimo della pena, il carcere a vita. Un terzo processo, contro l'ex capo della polizia di Vichy, René Bousquet, non è stato celebrato perché l'imputato è stato assassinato nel '93.

## Serbia

### Scontri a Kragujevac per la tv

■ BELGRADO. La tensione ha raggiunto livelli pericolosi a Kragujevac, circa 150 chilometri a sud di Belgrado, a causa del rifiuto della polizia locale di consentire ai rappresentanti dell'opposizione, uscita vincitrice dalle elezioni municipali del 17 novembre, di assumere il controllo della locale sede della radio e della televisione. Per impedire l'accesso all'edificio, decine di poliziotti si sono barricati all'interno. La sede è stata circondata da migliaia di manifestanti che hanno minacciato di far ricorso alla forza. Ieri pomeriggio gli abitanti hanno bloccato con numerosi automezzi la strada principale fra Kragujevac e Belgrado. I manifestanti sono stati caricati da una sessantina di agenti in assetto antisommossa e due di loro sono stati picchiati. I poliziotti hanno sequestrato poi la registrazione degli incidenti a una troupe della tv Ap. «La tensione è altissima», ha dichiarato il nuovo sindaco dell'opposizione, Borivoje Radic. «La televisione ci ha procurato danni enormi e adesso può provocare uno scontro con la polizia», ha affermato. Durante i tafferugli, gli agenti hanno colpito allo stomaco un tecnico del suono dell'APT, Srđjan Nedeljkovic, e l'hanno fermato brevemente insieme all'operatore Dejan Mladenovic. Altri feriti sono stati effettuati a Kraljevo, Jagodina e a Smederevo, centri in cui i militanti dell'opposizione, in risposta a una direttiva arrivata da Belgrado, hanno bloccato il traffico.

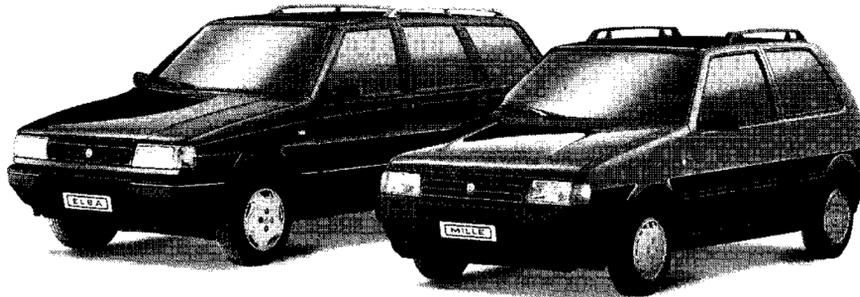
## CONGRESSO NAZIONALE ANCREL

24 gennaio 1997  
CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro  
Via di Villa Lubin, 2 - Roma  
Sala biblioteca

### Programma di massima

Ore 9.30	Registrazione delegati
Ore 10.00	Indirizzo di saluto Giuseppe De Rita Presidente del Cnel Francesco Rutelli Sindaco di Roma
	<b>RELAZIONE INTRODUTTIVA</b> Armando Sarti Presidente Ancrel "Il programma dell'Associazione. Per un manifesto del revisore pubblico sul codice etico"
Ore 11.00	Dibattito
Ore 11.30	Tavola rotonda sul programma e sul manifesto. Le valutazioni di: Enzo Berlanda Presidente Consob Girolamo Caianniello Presidente Cogest Lucio Cargini Vicepresidente Vicario UNCEM Stefano Dacò Direz. Generale Finanza Locale - Ministero Interni Giuseppe Farneti Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti Antonino Gallo Presidente Sezione Enti Locali Corte dei Conti Enrico Gualandri Segretario Nazionale Lega delle Autonomie Marcello Panettoni Presidente Upi Marco Tognacci Consiglio Nazionale Ragionieri e Periti Commerciali
Ore 13.00	Conclusioni
Ore 13.15	Indirizzo di saluto Franco Bassanini Ministro per la Funzione pubblica Adriana Vigneri Sottosegretario agli Interni Massimo Villere Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato della Repubblica
Ore 14.00	Approvazione del Codice Etico e del Manifesto per il Revisore pubblico Approvazione nuovo Statuto dell'Associazione
Ore 14.15	Elezione degli organi dell'Associazione
Ore 14.30	Lunch
Ore 16.00	Udienza al Quirinale con il Presidente della Repubblica OSCAR LUIGI SCALFARO

## INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI UN'AUTO NUOVA. DA INNOCENTI, MOLTO DI PIÙ.



PER CHI NON HA UN USATO DA ROTTAMARE

**L. 3.000.000**  
DI SUPERVALUTAZIONE

PER CHI PREFERISCE UN FINANZIAMENTO

**L. 12.000.000**  
IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

Buone notizie per gli automobilisti italiani. Grazie agli incentivi governativi per il rinnovo del parco auto (validi fino al 30/9/97 e riguardanti tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione), si possono risparmiare fino a L. 4.380.000 sull'acquisto di una Innocenti nuova. Ma non basta: perché se la vostra auto non è da rottamare, Innocenti vi dà fino a 3 milioni di supervalutazione. Oppure, se preferite, vi offre ben 12 milioni di finanziamento in 24 mesi a interessi zero\* per l'acquisto di una Mille o di una Elba. Informatevi presso le Concessionarie: Innocenti vi dà sempre molto di più.

\*Esempio. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 500.000 (scadenza 1° rata: 35 gg.). T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,03%. Spese gestione pratica: L.250.000.

**INNOCENTI**

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO